

Ieri l'assemblea di Federmacchine Beni strumentali, 2008 ok Timori per l'anno in corso

MILANO - Soddisfacente il bilancio 2008 dell'industria italiana costruttrice di beni strumentali che, pur registrando una leggera flessione della produzione (-0,2%), vede crescere ulteriormente il saldo commerciale (+2,7%), confermandosi comparto chiave per la bilancia del paese, oltre che strategico per l'economia produttiva. Diverso il quadro relativo al 2009 che, come emerge da un'indagine previsionale compiuta presso gli imprenditori, si prospetta anno difficilissimo per l'industria di settore.

Questi, in sintesi, i dati presentati ieri pomeriggio da **Alberto Sacchi**, presidente Federmacchine, nel corso dell'annuale assemblea cui prenderanno parte Gian Maria Gros-Pietro, direttore dipartimento Economia dell'università LUISS "Guido Carli", **Marc Boiss**, professore di Economia industriale, università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e Luca Paolazzi, direttore Centro Studi **Conindustria**.

I consuntivi elaborati dal gruppo statistiche Federmacchine evidenziano una sostanziale stagnazione della produzione del comparto che, nel 2008, si è attestata a 40,5 miliardi di euro, perdendo lo 0,2% rispetto all'anno precedente. La contrazione della domanda interna, scesa a 20,7 miliardi di euro (-2,8% rispetto al 2007), si è ripercossa sulle importazioni, in calo del 3,9% a 7,1 miliardi. In flessione (-2,2%) anche le consegne dei costruttori italiani sul mercato domestico, che si attestano a 13,6 miliardi. Positivo risultato delle esportazioni, che danno seguito a un trend di crescita che prosegue ormai da anni e toccano quota 26,9 miliardi, un incremento dello 0,8% rispetto al valore record registrato nel 2007. Nel 2008, principali mercati di sbocco dell'offerta italiana di settore sono risultati: Germania, Francia, Stati Uniti, Russia, Spagna, Cina, Gran Bretagna, Polonia, Turchia e Brasile. Le vendite di mezzi di produzione nei paesi dell'Unione Europea si sono attestate 12,6 miliardi di euro (-1,8% rispetto al 2007). Il mercato tedesco, il primo per dimensioni con 2.390 milioni, è cresciuto del 2,8%. Bene le vendite in Francia (2.250 milioni, +5,6%) e Polonia (931 milioni, +10,7%); in calo Spagna (1.300 milioni, -26,3%) e Gran Bretagna (932 milioni, -9,3%). A fronte di un 2008 soddisfacente, benché funestato dagli effetti della crisi finanziaria che si sono abbattuti sull'ultimo trimestre dell'anno, è grande la preoccupazione per il 2009, come evidenziato dalle analisi previsionali, volte a testare le aspettative a breve-medio termine degli imprenditori della meccanica. «Il provvedimento di detassazione degli utili reinvestiti - ha dichiarato Alfredo Mariotti, segretario generale Federmacchine - indubbiamente rilancerà gli investimenti in beni strumentali, favorendo al contempo la ripresa dell'intero sistema economico nazionale e ripercuotendosi positivamente anche sui settori a valle della filiera produttiva. Certi che questo sia lo strumento più adeguato a favorire la ripresa dell'intero sistema economico del paese, per poter ottenere il massimo beneficio dal provvedimento Tremonti Ter - ha aggiunto il segretario - auspichiamo che le autorità di governo estendano l'applicabilità dello strumento a tutti coloro che, acquisiti macchinari con ordine e pagamento di acconto entro 30 luglio 2010, emettano fattura entro il 31

dicembre 2010».

